Anno VIII - N. 2906 | Trieste, Lunedì 23 Decembre 1889 (Edizione del mattino) | Anno VIII - N. 2906

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 221.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Notizie dal Brasile. RIO JANEIRO 22. (*C. B.* dalla *Reuter*) Un decreto del governo provvisorio indice le elezioni generali ai 15 novembre 1890. Esilia l'imperatore Don Pedro e la famiglia imperiale, l'ex-presidente dei ministri visconte de Ouro Preto e suo fratello e condanna alla deportazione il governatore della provincia di Rio Grande. Ritira la somma di 5 milioni di *reis* accordata all'imperatore e gli sospende la pensione annua.

Notizie d'Africa. ADEN 21. (*C.B.* dalla *Stefani*) E' qui giunto un messo con notizie del dott. Ragazzi. L'incoronazione di Menelik ebbe luogo ai 3 novembre, l'incoronazione della regina ai 5. Menelik esternò la sua sodisfazione per la presenza del Ragazzi. Il messaggio di Menelik notifica al governo italiano l'incoronazione e dice che per questo atto è stata ritardata la spedizione nella provincia del Tigrè. Ras Alula oppone resistenza nel Tigrè; questa provincia è tuttora in preda alla più completa anarchia. Menelik vi si recherà quindi personalmente, quand'anche Mangascià facesse atto di sottomissione.

Commemorazione di Benedetto Cairoli. ROMA 22 (*n. p.*) All'Associazione della Stampa ebbe luogo oggi la solenne commemorazione di Benedetto Cairoli. Vi assistevano Farini e Biancheri, i ministri Boselli, Zanardelli, Miceli, Seismit-Doda, Giolitti e Lacava, parecchi deputati e senatori e molte signore. La sala era affollata. Dopo brevi parole del presidente dell'Associazione Bonghi, parlò il deputato Del Vecchio, tratteggiando la vita di Cairoli come cittadino, soldato, deputato ed uomo di stato, sempre ispirato al più puro patriotismo. Del Vecchio concluse: „Da Groppello, Superga, Sant'Elena, Staglieno, dal Pantheon, da Caprera trarranno auspicii i tardi nepoti; da quelle tombe usciranno sempre parole di concordia, di sagrificio, che salveranno le sorti della patria." Il discorso del Del Vecchio fu applauditissimo. Il presidente Bonghi inviò un telegramma a donna Elena in nome dell'Associazione.

Un altro teatro incendiato. — 8 feriti MADRID 22 (*C. B.*) Il teatro Liceo di Salamanca fu completamente distrutto da un incendio. Sonvi 8 feriti.

L'„influenza". BELGRADO 22. (*C. B.*) L'*influenza* è in continuo aumento. Ieri non si potè dare alcuna rappresentazione teatrale.

VIENNA 22. (*n. p.*) L'*influenza* va sempre più propagandosi. I traffici per le feste natalizie ne soffrono assai e i commercianti se ne lamentano altamente.

I Tabacchi serbi. BELGRADO 22. (*C.B.*) L'*Agence de Belgrade* è autorizzata a dichiarare che la notizia che il governo serbo intenda di annullare i viglietti de' Tabacchi è una maligna invenzione che si può tutt'al più attribuire ad una manovra di borsa.

Una condanna per duello. VIENNA 21 (*C. B.*) Per crimine di duello furono condannati: il redattore Wolf a un mese, il suo avversario dott. Fischer a sei settimane di carcere.

I moti operai. SAARBRUECKEN 21. (*C.B.*) In parecchie cave si presentarono oggi tutti gli operai, in altre c'è ancora uno sciopero parziale; nella cava *Heinitz* è scoppiato un nuovo sciopero di tre quarti della squadra operaia.

Una collettoria del Lotto derubata. SZEGEDINO 22. (*n. p.*) Ieri notte fu derubata la locale collettoria del Lotto. I ladri ne asportarono con un carro la cassa forte contenente 30,000 fiorini ed oggetti preziosi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna nuova — Leva il sole ore 7.44 tram. 4.15 Oggi S. Vittoria. — Domani: S. Adamo ed Eva — Term. C. ore 7 ant. 3.8 2 pom. 5.9. — Alt. bar. 763.4 Alta marea 8.30 ant. 10.50 pom. — Bassa marea 2.2 antim. 4.8 pom.

Una seduta sospesa. La Presidenza municipale ci comunica che la seduta indetta per questa sera resta sospesa e la riconvocazione del Consiglio seguirà con separato invito.

A Sant'Andrea. Una elegantissima folla di gente rallegrò ieri nel pomeriggio la bella passeggiata di S. Andrea; una folla in cui dominavano la nota *sciccosa* ed il lusso nelle toelette. Quantunque la giornata fosse di una bellezza meridionale, le signore comparvero per lo più in pelliccia, prevedendo forse un abbassamento di temperatura con l'avvicinarsi della sera.

I grandi tabarri, per lo più guarniti di castoro o di lontra, simpaticamente luccicavano al sole con le molli piegature del peluscio o del velluto; colori scuri, e guernizioni ricche ma serie e punto chiassose.

Nelle signore una eleganza prettamente inglese, le gonne piuttosto lunghe ed attillate, cappelli scuri e grande sfoggio di *rondoni* che con le loro code lunghe ed acute dànno qualche cosa di mefistofelico a certi visini che spiccano vieppiù per il contraposto.

Equipaggi in quantità, per lo più chiusi; di aperti ne notammo uno elegantissimo della signora L., la quale si faceva ammirare per un piccolissimo cappellino di velluto scuro con guernizioni di fiori *rouge de Neaples*.

La gente, forse per godersi la bella giornata ed il tramonto che era proprio degno di Napoli, rimase a passeggiare sino a notte fatta quando la rossa tinta delle nubi che scendevano nel mare divenne violacea, ed i nasini delle signore, invece, di un bel rosso porpora per la brezza pungente che li accarezzava.

Pel Natale dei bambini poveri. Ecco la distinta dei doni che abbiamo ricevuto ieri:

— La bambina Elisa ci ha favorito un magnifico assortimento di balocchi.

— La piccola Rita: sei scatole con paesaggi diversi e dei cavallini.

— Renato e Clelia ci hanno scritto su carta a righe doppie un affettuoso augurio pei bambini poveri e lo hanno accompagnato con un ricco assortimento di balocchi.

— La piccola Elena, desiderando di contribuire anch'essa a rendere qualche fanciullo felice per le feste di Natale, ci ha inviato una raccolta di giocattoli veramente belli.

— Il sig. Giuseppe Eppinger ci ha rimesso, con cortese pensiero, 100 pezzi di pane Berlinese.

— Pierino e Giorgetto Schey ci hanno favorito f. 5.

— Rita e Turi f. 1.

— Piero ci ha rimesso f. 5 per conto suo e f. 5 a nome del suo amico signor M. M.

— Ierlaltro fu registrato che la piccola Berta Mandel aveva inviato, tra altro, mezza dozzina di calze; invece, come s'è constatato più tardi, ce n'era una dozzina.

La distribuzione dei vestiti agli allievi della scuola Pro Patria. Ieri, alle 11 1/2 ant. come avevamo annunciato, ebbe luogo nella palestra della civica scuola popolare di via Nuova la distribuzione dei vestitini e delle calzature ai ragazzi ed alle fanciullette delle scuole del *Pro Patria*. Alla modesta ma commovente solennità assistevano, invitati, il dirigente del Civico Magistrato sig. Gandusio e l'assessore Slocovich, i direttori del gruppo locale *Pro Patria*, il sig. Riccardo Pitteri quale rappresentante la direzione Centrale, più le egrege e gentilissime signore patronesse, le quali di propria mano si prestarono con squisitissimo animo a fare la distribuzione degli indumenti. Ecco i nomi delle quattordici signore che presenziarono la festicciuola di ieri: Clementina Bazzoni, Calabi, Cofler, de Angeli, Lorenzutti, Ieklin, Landi, Levy Musner, Piccoli, Rascovich, Tedeschi, Vivante, Zuculin.

Dalla scuola di Roiano ricevettero i vestitini 25 fanciulli e 26 ragazzine; di quella di Barcola 13 maschi e 14 femine, di quella di Servola 81 tra fanciulli e fanciulle. Erano indumenti adatti a quei simpatici giovanetti: calzoncini, giacche, vestitini, sottanine bianche, stivaletti ed altro ancora. La distribuzione procedette nel massimo ordine e con tutta regolarità; ogni scolaro riceveva un biglietto a proprio nome e con questo si recava a ritirare il dono che la benefica generosità del *Pro Patria* gli destinava.

E quanta allegrezza in quei piccolini, quanta gratitudine verso i propri benefattori, quanta ammirazione per quelle distinte signore che non sdegnavano intrattenersi affabilmente con loro.

Al buon andamento della solennità contribuì pure lo zelo delle brave maestre signorine Zaratin e Mosettig, della scuola di Barcola e Ghergolet e Gregorich delle scuole di Servola le quali pure presenziarono alla distribuzione degli indumenti.

Unione Ginnastica. Ricordiamo che questa sera nella Palestra, ha luogo l'annunciato trattenimento di quadri dissolventi, che riuscirà attraentissimo.

I soci potranno ritirare i biglietti per concorrere al sorteggio dei posti quest'oggi anche poco prima delle 12 e mezzo, nella sala dell'Operaia. Questo nuovo sistema, providamente adottato dalla Direzione, si dimostra pratico ed equo e corrisponde, sotto diversi aspetti, agli interessi dei soci; i quali in nessun caso possono sollevare ora delle recriminazioni, giacchè è la sorte che decide sulla distribuzione dei posti. E non c'è che da fare un augurio alle belle lettrici nostre: Buona fortuna.

Società Operaia. Ieri alle 5 pom. ebbe luogo in seconda convocazione il congresso generale per procedere all'elezione del Consiglio sociale.

Ecco il risultato della votazione:

Agenti di commercio e manifatture, commessi e scritturali: Angeli Gius. figlio, Appolonio Andrea, Donaggio Aug., Giorgutti Giov., Gorzalini Vinc., Rovere Pietro, Tamburlini Antonio, Veronese Ferd., Vergnassi Giov., Zanelli Ant. — *Alboranti e remai:* Mattuglia Giov. — *Bandai e ottonai:* Raida Gius., Donaggio Franc. — *Battirame:* Tonelli Bern. — *Bottai:* Callin Gius., Preiz Carlo. — *Braccianti:* Battistella Giov., Bianchini Franc., Castellan Aug., Furlani Carlo, Fornasier Aug., Trevisan Gius., Slega Ferd., Spaini Gius., Zanini Giov. — *Caffettieri:* Fanelli Giov., Parpan Gaspero. — *Calderai in ferro:* Annutto Carlo, Debarba Pietro, Gaeta Augusto, Scazzapan Ant., Tomsich Ferd. — *Calzolai, conciapelli e sellai:* Decorti Eduardo, Mattzen Mich., Sgon Gius. — *Camerieri:* vacante. — *Cappellai:* Rossi Giov. — *Carpentieri:* Combi Angelo, Burich Gius., Maldini Giov., Rocco Andrea. — *Carradori, cocchieri e stallieri:* Babuder And. — *Conduttori e [illegible]llori:* Morosi Enrico. — *Cuochi e [illegible]sieri:* vacante. — *Cursori e riscuoti[illegible]:* Bernardi Pietro, Rizzotti Gius. — *Custodi e guardiani:* vacante. — *Fabbri, carrai e maniscalchi:* Artico Enrico, Delfabbro Dom., Ziperla Carlo. — *Falegnami:* Deschmann Pietro, Lovrato Dom., Saitz And., Ronzel Giov. — *Fonditori:* Stavagna Giov. — *Fuochisti:* vacante. — *Industrianti:* Fano Emilio. — *Insegnanti e legali:* vacante. — *Macellai:* Gaspari Arturo. — *Marittimi:* vacante. — *Meccanici:* Viani Aug., Paglitach Biagio, Venezia Giov., Riza Severino, Lulich Giov., Secco Luigi. — *Modellisti e intagliatori:* Petrich Carlo. — *Orefici e orologiai:* Bisutti Franc. — *Osti e trattori:* Drechsler Luigi, Moderian Giov. — *Parrucchieri:* Luttman Valent., — *Pasticceri e pistori:* Busenach Ercole. — *Pittori e decoratori:* Blasich Ant. — — *Pizzicagnoli:* Dionisio Giov. — *Sarti:* Berger Gius. — *Scultori e scalpellini:* Cruciatti Stef. — *Stivatori e sopracarichi:* Petronio Giov. — *Tappezzieri:* Asquini Lod. — *Tipografi e litografi:* Savorgnani Franc., Secco Ant. — *Vermicellai e mugnai:* Bin Gius. — *Arti diverse:* Fabris Giov., Rovere Pietro.

Una conferenza ed un libro di Giuseppe Caprin. L'autore dei *Nostri nonni* datosi infefessamente, con pertinace amore di studioso e di indagatore di antichi documenti, allo studio di cose patrie, sta lavorando attualmente con tutta lena ad un libro sulla storica cittadetta di Grado.

Grado, la madre di Venezia, deve importare quanto a noi alla sua gloriosa discendente e Giuseppe Caprin si prefigge di leggere un capitolo del suo prossimo volume all'Ateneo Veneto, prima ancora di darlo alle stampe. Sarà una delle sue prelezioni tutte scintillio di frase e ricchezza di pensiero, tutta erudizione seria congiunta a magica vivacità di stile fiorito, — e poichè una lettura su Grado non può far a meno di interessar grandemente la vicina Gorizia il Caprin farà probabilmente una sosta anche in quella città nel febbraio venturo per ripetervi la sua conferenza.

In un altro libro poi che il Caprin, instancabile, ha già ideato nella sua mente, il brillante scrittore tesserà la storia delle pianure friulane e nell'estate dell'anno venturo farà un lungo soggiorno nel Friuli, appunto nell'intendimento di maturare i suoi studi sull'importante soggetto.

Un pranzo di gala al principe giapponese. Ieri a sera alle sette, nella villa Adele, sita in via Farneto, di proprietà del console del Giappone sig. Hütteroth, ebbe luogo un banchetto in onore del principe del Giappone Arisaugava Takehito. Vi assistevano parecchie notabilità del paese. Durante il pranzo, che durò fino alle 9 e un quarto, sonò l'orchestra militare. Al *dessert*, moltissimi brindisi. — Si parlò in francese ed in inglese.

Elargizione. Il dott. Ettore de Ferra in sostituzione di una ghirlanda sulla tomba della compianta signora Adele Lauro, ci rimise f. 20 a favore dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe.

L'antipirina. Evidentemente per porre un freno all'abuso che attualmente si può fare e da molti si fa del farmaco *antipirina*, a cominciare dal 1. gennaio prossimo sarà vietato ai farmacisti e droghieri di estradare la benchè minima dose di *antipirina* se non verso ricetta d'un medico.

Un defunto... ch'è vivo. Nella breve relazione da noi data ieri intorno alla festività dell'albero di Natale celebrata nell'Asilo Elisabettino, è avvenuto uno di quegli errori di stampa, che, comicissimi e curiosi, hanno il potere di falsare completamente il senso d'una frase. La parola *defunto* stampata invece della parola *suddetto* che si riferiva al Comm. Carcassone fece morire anzi tempo un uomo ch'è vivo e sano e non ha nessuna propensione per il mondo di là.

— A proposito: il ritratto del Com. Carcassone di cui abbiamo fatto cenno ieri, è lavoro della brava signorina Germonig.

Piccolo incendio. Alle 8 di ieri a sera la signora Zulin che abita al II piano della casa N. 3 in via del Ponterosso, mentre si trovava in cucina vide ad un tratto una vampa di fuoco e del fumo che s'innalzava nell'interno della cucina del III piano, abitata dalla famiglia Venezian. Spaventata, diede l'allarme e le sue grida furono udite dagli altri inquilini, fra i quali il sig. Giov. Tronconi che corse tosto a chiamare i vigili dell'appostamento di Piazza Dogana. Questi accorsero sul luogo col sotto-comandante Weiglein, ma il fuoco era già stato spento dai famigliari stessi.

La cagione della vampa va attribuita ad una boccetta di benzina che prese fuoco.

Teatro Comunale. Stante le molte ricerche di palchetti e poltroncine, la Direzione del teatro prega quei signori che si prenotarono per abbonarsi per la prima sera a voler ritirare il loro posto oggi 23 corr. perchè in caso diverso ne disporrà in altro modo.

— La Direzione ci comunica inoltre che d'accordo con l'impresa, ad ovviare spiacevoli inconvenienti ed evitare qualsiasi preferenza, ha stabilito che ad eccezione dei rappresentanti della stampa nessuno possa intervenire alla prova generale.

Balli e veglioni. E' comparso il manifestone a grandi caratteri di fuoco che annuncia, per il Carnovale che ci è alle porte, la solita serie di balli popolari e di cosidetti *Veglioni mascherati*, con il relativo albero di cuccagna, festa dei fiori, regali, premi, e tante altre belle cose allegre.

Il primo ballo popolare, come vuole la consuetudine, avrà luogo la sera del 1.o gennaio, e ci sarà il sorteggio di cinque napoleoni d'oro. Ai 14 di gennaio poi si terrà il primo veglione. Il carnovale quest'anno è breve: ha sole sei settimane e quindi chi vuole divertirsi, ha poco tempo da perdere.

Panorama internazionale. Da alcuni giorni le vedute dell'Esposizione di Parigi han fatto luogo a quelle di Herrenchiemsee, uno dei castelli del defunto re di Baviera, che riescono interessanti perchè danno un'idea del gusto artistico e della ricchezza veramente favolosa di cui quel re piaceva circondarsi. *La galleria degli Specchi* in ispecie è di uno sfarzo abbagliante. Del pari grandioso sono le due stanze da letto; quella di gala desta meraviglia per la grandiosità dell'idea. Bellissimo e di un gusto regale è il gabinetto azzurro. Anche il *grande scalone* dà una idea della mente fantastica e della ricchezza che quell'infelice monarca profuse a piene mani nei suoi castelli.

Anfiteatro Fenice. Teatro affollato alla rappresentazione diurna, in cui *In cerca di felicità* piacque e fu applaudita.

Di sera *Le campane di Corneville*, la bella operetta di Pianquette, fu bistrattata a segno tale da non riconoscerne la bella musica e farla sembrare un'insulsa parodia, di cui è meglio non tenere parola. Alla seratante signorina Mayer furono offerti due eleganti panieri di fiori ed i pochi applausi furono prettamente domenicali.

La compagnia parte oggi per Torino.

Per mercoledì a sera, prima recita serale della compagnia Micheletti-Pezzaglia, è annunziato *Il padrone delle ferriere*.

A quanto rileviamo, per la prossima quaresima fu scritturato per questo anfiteatro il Grande Ippodromo francese Angely.

Per gelosia di mestiere. I componenti la Compagnia del maestro spazzacamino Zorzenon nutrivano un certo odio, causato da gelosia di mestiere, verso Ermenegildo Valesio, il quale non aveva nessuna altra colpa fuori di quella di guadagnarsi il pane lavorando per proprio conto nello spazzare camini.

A detta dei suoi emuli ciò costituiva un abuso, poichè il Valesio non possedeva una concessione magistratuale e perciò non poteva ingerirsi in lavori che la legge accordava soltanto a loro; ma tutte le loro pratiche fatte e alla Luogotenenza e al Magistrato per far togliere il preteso abuso riuscirono vane.

In quanto al Valesio, abbenchè fosse stato più volte minacciato indirettamente, non ne fece gran caso e continuò a lavorare, punto spaventandosi dell'ostilità dei suoi concorrenti.

Questi suoi nemici erano cinque e precisamente: Giuseppe Mauro, Giovanni Rogheli, Angelo Balini, Luigi Feriandi e Giovanni Schumiak.

Avvenne che nel giorno 23 ottobre scorso, venuti fra loro in confabulazione, si misero d'accordo per bastonare il Valesio, intendendo con la violenza di porre termine a quello che essi chiamavano un abuso che si protraeva all'infinito. Dopo essere andati per un pezzo in cerca di lui seppero che il loro nemico trovavasi in un'osteria in via Punta del Forno e tantosto si recarono in quella via; pensando al modo che dovevano usare, vennero alla conclusione di tendere un tranello per accalappiarlo. Dopo essersi intesi sul da farsi, Giuseppe Mauro si allontanò dalla comitiva e mentre gli altri suoi compagni si mettevano in agguato, egli entrò nella osteria, dove difatti trovò il Valesio. Gli si avvicinò tosto e gli disse:

— Senti, adesso go savù che de una siguora, dove che te xe andà a lavorar, ghe ga mancà diversa roba, e sta siora la te ga incolpà a ti de sto afar.

Il Valesio, come è naturale, saltò di scatto dal tavolo, sentendosi scevro da colpa.

— Chi xe sta siora, che la dixi che go robà? — rispose.

— Vien con mi, che andaremo a casa della siora, insieme.

— Mi vegno e subito.

E uscito nello scopo, il Mauro si condusse fuori in istrada col Valesio; ma appena fatti pochi passi il Mauro estrasse dalla tasca una *raspa* di ferro e la scagliò addosso al Valesio. — Questi spaventato e coll'intenzione di privare il Mauro dell'arma, raccolse da terra la *raspa* e si mise a correre per la via; ma venne tosto raggiunto ed afferrato dal Mauro, il quale pretese di ritorno la *raspa*. In quel punto, usciti dai nascondigli, gli vennero addosso gli altri, dei quali il più accanito nel percuoterlo si fu il Rogheli e tutti chi più chi meno lo maltrattarono, lo gettarono a terra e gli strapparono le vesti di dosso, lasciandolo mezzo nudo. Infine lo sventurato potè sottrarsi ai colpi dei suoi nemici, fuggendo e nascondendosi in un portone. Gli altri scopersero il suo nascondiglio, tuttavia non ne approfittarono per continuare le loro gesta, ma attesero bensì sulla strada alquanto tempo, per vedere se il Valesio uscisse di nuovo. Il Mauro, che si era impossessato di bel nuovo della lima.

— Spetemolo — disse ai compagni — spetemolo fora, che quando ch'el vignarà fora, ghe darò un colpo su la testa e lo lassarò duro.

Visto però che non usciva, si allontanarono.

Il Valesio sentendosi indolenzito dalle percosse e vieppiù irato pel modo vigliacco col quale era stato aggredito, si armò nello stesso giorno di un coltello e andò in cerca di colui che con maggior ferocia gli aveva menato dei colpi. — Costui era il Rogheli e ritenendo di trovarlo presso il maestro Zorzenon si recò nell'abitazione di questi e domandò conto dell'individuo in questione.

LA BELLA NANTESE

Romanzo

di A. MATTHEY (Artur Arnould) 41

Il signor Flottard glielo restituì, dicendo:

— Non sappiamo nulla più di prima..

E saltò dalla barca sulla banchina.

Baudry lo seguì.

— Sarà necessario che sia posta sotto sequestro questa barca — disse il commissario.

— State sicuro — gli rispose Kerniquet — che non si muoverà di qui e nessuno la toccherà.

Il commissario si avviò verso il corpo di guardia della dogana ove il dottor Guéneneo si trovava ancora presso il ferito.

Questi non era ancora tornato in sè.

Lo svenimento, dal quale era stato preso dopo l'interrogatorio, continuava malgrado le cure del dottore.

— Ebbene? — gli chiese Flottard.

— Lo stato è grave.

— Che cosa mi consigliate di fare?

— Riguardo al ferito?

— Sì.

— Ormai avete saputo chi è; sapete dove sta; fatelo portare a casa sua.

— Allora troveremo una vettura.

— Per amor di Dio! — disse il dottore — guardatevene bene. Bisogna trovare una barella e pregar questi bravi giovani — soggiunse additando i doganieri — di portarlo a braccia, se il caposto lo permette.

— Ma sicuro — rispose Kerniquet, al quale non pareva vero di potersi allontanare e seguire il commissario fino a che questi avrebbe allontanato il pittore — I miei uomini — continuò — sono a vostra esposizione, signor commissario.

Vi andò al quartiere dei doganieri a cercare una barella. questa fu collocata presso al letto, e vi stesero sopra un materasso, poi con tutte le precauzioni possibili il malato vi fu posto sopra e accuratamente coperto.

— Basteranno quattro uomini? — domandò il commissario.

— Sì, sì, — disse Kerniquet — la strada è lunga dalla banchina della fossa al Boulevard Delorme, ma ci cambieremo. Andiamo dunque, alziamo con garbo e non lo scuotiamo; su, così...

Kerniquet aveva preso le braccia davanti della barella, si era passata sulle spalle, presso la nuca, la larga coreggia di cuoio, i cui capi erano assicurati alle braccia della barella, un altro dei suoi uomini aveva fatto altrettanto di dietro.

I due portatori esitarono alquanto prima di mettersi al passo, poi uscirono risolutamente, in marcia cadenzata, col loro passo, all'aperto.

— Fateci fare la strada più corta — disse il commissario ad un sergente di città che si era unito al convoglio.

— Sta bene.

Infatti, dopo seguita per un centinaio di passi la banchina, la barella volse nella strada di Fiandra: entrò poi in quella di Bua, attraverso la piazza Graslin e seguita dal funebre corteo, arrivò sul Boulevard Delorme.

Durante il tragitto, Baudry non aveva perduto il suo tempo, si era posto a fianco ai doganieri che seguivano la barella.

Baudry era nativo della Bretagna; quando si era messo una cosa in testa nulla poteva dissuaderlo dal seguire la strada che si era prefisso.

— L'assassino — aveva detto fra sè — devo trovarlo io... qui sotto c'è un imbroglio... ma io lo chiarirò.

Egli quindi voleva essere informato dei minimi particolari; tutto aveva importanza ai suoi occhi.

— E così — disse egli al doganiere con la sua solita ironia — avete posto la mano sul contrabbando questa notte!

— Il morto ci ha fatto lasciare il vivo — rispose il subordinato di Kerniquet — ma il contrabbando, sulla spiaggia, c'era davvero.

— Quelle due donne?

— Sicuro; due donne che stavano alla punta dell'isola Feydau, dietro al mercato della Piccola Olanda...

— Siete certo che fossero due donne?

— Malgrado la nebbia, sono certo che non ci siamo ingannati.

— E vi disponevate ad arrestarle?

— Ci eravamo diretti verso terra per ciò.

— E chi vi ha distolto dal farlo?

— La vista della barca abbandonata in cui trovammo il morto.

— Ma perchè avevate diretto il canotto verso la punta dell'isola?

— Avevamo inteso un rumore di remi.

— Il morto vogava!!

— Doveva esservi un altra barca.

— E dove è andata?

— Non l'abbiam veduta.

— Ma avete sentito il rumore dei remi?

— Certamente, e non solo quello; abbiamo sentito piangere un bambino.

— Un bambino?

— Un bambino che piangeva come quando si svegliano e cercano il petto della balia...

— Un bambino a quell'ora.. in mezzo al fiume!..

— E' come vi dico... oltre a ciò...

— Che? non hai finito colle tue scoperte... caro il mio sognatore...

— Sognatore! ho sentito con questi orecchi... e l'han sentito tutti; domandatelo a Kerniquet... e vi dirò di più che ho inteso anche un segnale.

— Sempre di mezzo al fiume?

(*Continua*)

In questo incontro il Valesio, estraendo il coltello, ebbe ad esprimersi con parole di minacce pericolose, perciò quello stesso giorno veniva arrestato, indi processato pel crimine di publica violenza e dichiarato colpevole, fu condannato a 2 mesi di carcere.

Il Valesio mentre trovavasi in prigione si fece estendere rapporto medico per le ferite riportate nell' occasione surriferita e sporse denuncia. Avendo la perizia dichiarato le ferite di natura leggera, il fatto fu qualificato quale una contravenzione e deferito alla Pretura.

Il dibattimento venne tenuto ieri nel III consesso pretorile dinanzi al giudice Ropele e il ff. di P. M. Commissario Bacher, in confronto dei suaccennati individui. Giuseppe Mauro e Luigi Feriandi, abbenchè regolarmente citati, non comparvero e l' assenza di Giovanni Schumiak fu giustificata per assenza da Trieste. Gli altri accusati, Giovanni Rogheli e Angelo Badini si trovano presenti.

Gli accusati negano di avere percosso il Valesio; soltanto il Rogheli dice che visto che il Mauro era alle mani con Valesio, andò loro incontro per separarneli e si fu nell' afferrare il Valesio per le vesti che queste si stracciarono.

— Era un vestito — dice — che no valeva quatro soldi; apena che lo go ciapà el se ga sbregà.

Dai protocolli, dei quali vien data lettura, risulta che diversi testimoni depongono in conformità alla denuncia.

Il danneggiato, esponendo il fatto dichiara di non pretendere alcun indennizzo per le ferite, essendo stato medicato in carcere, ed esclude in via assoluta che Giovanni Schumiak si fosse ingerito nella colluttazione.

In seguito a questa deposizione si recede dall' accusa contro il Schumiak; gli altri, ritenuti colpevoli della contravenzione di leggera lesione corporale, vengono condannati: Giuseppe Mauro ad 1 settimana d' arresto, Angelo Badini, Giovanni Rogheli e Luigi Feriandi a 3 giorni d' arresto rigoroso per ciascuno.

I condannati insinuano il ricorso per nullità.

La cronaca del bene. Una domestica rinvenne ierlaltro, nelle ore antimeridiane, in via del Valdirivo, un portamonete contenente un importo di denaro, e, com' era suo dovere d'onestà, s'affrettò a depositarlo alla Polizia.

La metamorfosi di una serva. Abbiamo riferito ieri la notizia di certa Anna I., domestica, che fu arrestata e posta a disposizione dell' autorità giudiziaria perché resasi colpevole di un furto abbastanza rilevante a danno del proprio padrone. Sul fatto abbiamo ora questi ulteriori particolari:

Anna Ivancich, di Luca, da Gabrovizza, di anni 21, trovavasi in qualità di domestica al servizio del contadino Antonio Godina, abitante al N. 148 in Servola. — Il giorno 12 corrente ella rubò dall' armadio aperto del suo padrone un libretto della cassa di risparmio per l' importo di fiorini 750 più 150 fiorini che trovavansi in detto libretto - come abbiamo narrato ieri.

Commesso il furto, si licenziò subito dal suo padrone, il quale non sospettava punto dell' ammanco, e partì da Servola per recarsi in città. Giunta in campo San Giacomo, prese in affitto una stanza al N. 1, presso certo Leopoldo Simoni, poi si recò a fare delle compere; fra altro, acquistò un vestito nuovo, elegante ed un paio di diamantini del valore di f. 12. La brava ragazza, come si vede, voleva subire nel proprio esteriore una completa metamorfosi, e spogliatasi quindi del costume contadinesco indossò gli abiti cittadini.

Alcune donne che avevano osservato questo cambiamento, gliene domandarono ragione e la giovane con tutta disinvoltura rispose che un ricco signore le aveva promesso di sposarla e che bisognava perciò ch' ella si abituasse alle consuetudini della vita cittadina. Le spese però non si arrestarono lì, chè in seguito ella acquistò due abiti di stoffa di lana, altra stoffa per un *waterproof*, un corpetto, un manicotto e 3 finissime camice di battista; e consegnò la stoffa per il confezionamento dei vestiti alla sarta Lucia Rack, che abita all'Aquedotto N. 11; di più anticipò f. 5 per lo acquisto di guarnizioni.

Fatte tutte queste spese, le venne in mente di avere col suo vecchio padrone un debito di f. 16, e per scrupolo di coscienza (guardate dove la coscienza si va a cacciare!) volle pagare il debituccio, senza però toccare di un ette il denaro da lei involato. Con questo pensiero lo scorso venerdì fece un fardello degl' indumenti che indossava... altra volta e si recò a Servola dal suo ex padrone nell'intenzione di scontare, con questi indumenti, il proprio debito.

Il suo ex padrone, però, che in quel giorno si era accorto dell' ammanco, vista la pecorella con abiti sfarzosi, si convinse subito che l' autore del furto non poteva essere altri che lei; e, presala per un braccio, la condusse all' Ispettorato di San Giacomo in Monte, dove la ladra venne arrestata e tradotta nelle carceri di via Tigor.

Una donna che fa carnovale in anticipazione. Ierinotte le guardie di publica sicurezza arrestarono una giovane di 19 anni, che certamente nell' intenzione di festeggiare il carnovale prima del tempo prescritto, girellava per le vie della città, vestita da uomo. Condotta all' ispettorato presso gli arresti di via Tigor, si ebbe una lavata di capo dall' impiegato di ispezione, dopodichè fu rilasciata in libertà.

Durante il lavoro. A Sesana, ieri, certo Domenico Ban, d' anni 33, mentre era intento al proprio lavoro, riportò una ferita a due dita della mano destra, con un pezzo di pietra. Venne medicato alla Polhambulanza.

— Il ragazzo di 14 anni Emilio Cabos, lavorando ieri l' altro nelle ore pomeridiane nell' officina del sig. Bartlet, nei pressi di via Giulia, s' impigliò disgraziatamente la mano sinistra nell' ingranaggio di una macchina e riportò una lunga ferita tra il pollice e l' indice. Ricevette le opportune cure nella farmacia de Leitenburg, al giardino publico.

Vena varicosa. Alle nove e mezzo di ieri a sera il signor Elio Treves veniva pregato frettolosamente da un ragazzo di volersi recare in una campagna sita nei pressi dell' Ospizio Marino, a Sant'Andrea. Quivi accorso, il Treves trovò che ad una donna — la madre del giovanetto — era scoppiata una vena varicosa nella gamba sinistra e si affrettò quindi a prestarle gli opportuni soccorsi.

Bambina caduta. Antonia Novak, bambina di quattro anni e mezzo, abitante in via del Bosco N. 8, ieri, giocando cadde da una sedia e riportò una frattura alla tibia destra. Trasportata all' ospedale civico, ebbe dal medico d'ispezione gli opportuni soccorsi.

Con una mastella sul capo. Nelle ore antimeridiane di ieri una donna di 50 anni, percorrendo via delle Sette Fontane, con un mastello d' aqua in testa, sdrucciolò e nel cadere, oltre all'inzupparsi completamente, riportò una forte contusione al braccio sinistro che le fu medicata nella vicina farmacia Manzoni; dopodichè la donna venne accompagnata alla propria abitazione.

Alienazione mentale. Una giovane di 20 anni a nome Francesca Cavacich, arrivata iermattina da Alessandria d'Egitto, avendo dato segni evidenti d' alienazione mentale, venne trasportata all' ospedale, ove fu accolta nelle sale d'osservazione.

Cavallo in mare. Iermattina un cavallo appartenente al carradore Antonio P. cadde in mare, al Porto Nuovo. Alcuni giornalieri estrassero l'animale salvo dall' aqua.

Un ladro e una ladra. In via dei Pallini, ieri, alle cinque del mattino, gli agenti di Polizia procedettero all' arresto del lavorante fornaio disoccupato Carlo K. d' anni 20, perchè fu trovato in possesso d' un fardello contenente dei salumi, posate di metallo, uno scialle ed una tovaglia, il tutto di furtiva provenienza.

— Venne ieri pure erulta ed arrestata una femina nota ai registri di polizia, certa Maria G., serva... disoccupata come tale, d' anni 41, da Stein, la quale, giorni addietro, aveva rubato il mantello del valore di fior. 35 ad un facchino, mentre questi trovavasi in un' osteria sita in via San Rocco.

Le delizie degli affittaletti. Il giornaliero Valentino L., abitante presso una affittaletti di via R borgo, venne derubato ierinotte di quattro fiorini che teneva nella tasca dei calzoni. Sospettato è, come al solito, un compagno di camera.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Riso con piselli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con rape garbe s. 10, Ragout con polenta s. 10, s. 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 5 1/2 pom.) Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Sardine russe s. 2.

Razioni vendute ieri: 1296.

Ogni giorno una. Al circolo.

— Non parli sì forte, questo signore potrebbe udirla.

— No; egli è durissimo d' orecchi.

— Ne è certo?

— Diamine! Glieli ho tirati!

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

COMUNICATI.*)

ELEZIONI
della
Camera di Commercio ed Industria

Alcuni elettori propongono i seguenti Candidati pella IV Categoria:

Cominotti Giacomo
Fontana Carlo
Gentilomo Oscar
Maffei Alessandro
Rupnick Riccardo
Venezian Angelo.

La votazione ha luogo **oggi lunedì 23 corr.** dalle **10 ant.** alla **1 pom.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma che al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La sottoscritta ringrazia dal profondo del cuore tutti quei gentili che vollero accompagnare la salma del suo indimenticabile

Ferdinando

all' estrema dimora.

Famiglia HAUCK.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in **via Nuova N. 21, pianoterra.** Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente addolorato per la perdita della sua indimenticabile consorte, il Dr. GABRIELE LAURO ringrazia tutti quei gentili che vollero dargli prova di affetto accompagnando la sua adorata

ADELE

all'estrema dimora.